

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4448 del 05/09/2023
Oggetto	3^ modifica ns riesame_Rimondi Paolo srl
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4607 del 05/09/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno cinque SETTEMBRE 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 25842/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹– L.R. n° 09/15² – Azienda Rimondi Paolo s.r.l. - 3^a modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84 -

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che all'Azienda Rimondi Paolo s.r.l., con sede legale e impianto in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84, è stato rilasciato il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ – AIA per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84;

Vista la domanda⁴ presentata dall'Azienda Rimondi Paolo s.r.l. in data 20/07/2023 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente, relativa ai seguenti interventi:

1. modifica dell'attività di lavaggio degli imballi plastici impiegati per l'attività di microraccolta, già autorizzata presso l'ex area lavaggio automezzi, ma ancora non operativa, con l'installazione di due distinti macchinari dedicati a differenti tipologie di imballi (fusti e cisternette) e con l'utilizzo, se disponibile, dell'acqua meteorica depurata in sostituzione dell'acqua di rete;
2. l'installazione di un bruciatore di potenza pari a 65 kW a servizio del sistema di lavaggio al solo scopo di riscaldare l'acqua utilizzata durante i processi di lavaggio dei fusti e delle cisternette che comporterà l'introduzione di n.1 nuova sorgente emissiva scarsamente rilevante, identificata con punto di emissione E10;
3. trasferimento dei rifiuti della zona E all'area "Rimessa Autocarri" senza aumenti delle quantità complessive stoccate;
4. allestimento di una nuova area (n. 69) per lo stoccaggio di batterie (litio e altre tipologie) presso l'attuale area lavaggio imballi al fine di individuare uno spazio dedicato con tutti i presidi antincendio specifici e il conseguente spostamento presso la stessa del 44° gruppo di miscelazione;
5. modifiche all'attività di miscelazione limitatamente ad alcuni gruppi di miscelazione e codici EER.

In merito al **punto 1.**, l'intervento è in linea con gli obiettivi della BAT 24 che prevede che *"gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, siano riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti)"*, infatti consentirebbe di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire e di riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui.

1 Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

2 Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04

3 Atto rilasciato da ARP AE AACM con DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020 e successivamente modificato con DET-AMB-2021-3644 del 20/07/2021 e DET-AMB-2022-599 del 09/02/2022;

4 Assunta agli atti con protocollo PG/2023/126463 del 20/07/2023;

5 Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Attualmente l'attività di lavaggio imballi è autorizzata nel locale in muratura compreso tra l'area denominata "Rimessa autocarri" e l'area funzionale 68, ma risulta non essere operativa. L'azienda chiede di poter riorganizzare l'attività di lavaggio imballi, autorizzata con la seconda modifica⁶ non sostanziale dell'AIA, con l'installazione di due macchinari dedicati rispettivamente al lavaggio dei fusti fino a 200 l e delle cisternette da 1.000 l, garantendo migliori standard di pulizia e spostando la suddetta attività in prossimità degli attuali serbatoi di accumulo dell'acqua depurata così da poter impiegare, quando disponibile, una risorsa meno "pregiata" e ridurre l'utilizzo dell'acqua di rete.

Il macchinario per il lavaggio dei fusti fino a 200 l sarà installato nel piazzale adiacente i serbatoi di accumulo dell'acqua depurata n. 49 ÷ 52, al di sotto di una tensostruttura esistente. Il macchinario effettua il lavaggio in automatico della parte interna di fusti ad apertura totale con utilizzo di detergente a base acquosa e permette il lavaggio in contemporanea di 4 fusti di dimensioni diverse. Il ciclo di lavoro comprende una prima fase di lavaggio con acqua riscaldata ed una seconda fase di risciacquo con acqua pulita depurata.

Il macchinario per il lavaggio delle cisternette fino a 1000 l permette il lavaggio di 2 cisternette in contemporanea o di una singola e sarà installato nel locale attualmente identificato come zona E, posto di fianco all'impianto di depurazione delle acque. Il macchinario prevede due operazioni di prelavaggio; terminata la fase preliminare, il ciclo di lavoro comprende una prima fase di lavaggio con acqua riscaldata a circa 90°C ed una seconda fase di risciacquo con acqua pulita depurata.

Le acque in ingresso ai due macchinari per il lavaggio degli imballi vengono prima riscaldate in una vasca di accumulo, all'interno del quale è installato un bruciatore a metano, e successivamente inviate ai sistemi di lavaggio tramite delle pompe. Le acque di lavaggio possono essere riciclate per le fasi di risciacquo e, in funzione del grado di contaminazione delle stesse, inviate ai serbatoi di stoccaggio della Macroarea B per il successivo avvio a smaltimento presso impianti terzi. I reflui derivanti dalla pulizia di imballi che hanno contenuto rifiuti pericolosi saranno identificati mediante il codice EER 161001*, mentre i reflui derivanti esclusivamente dal lavaggio di imballi contenenti reflui non pericolosi saranno identificati mediante il codice EER 161002. Inoltre, le nuove unità impiantistiche avranno un funzionamento discontinuo e limitato a circa 2 ore/giorno, esclusivamente in periodo diurno.

Il bruciatore a metano, di cui al **punto 2**, di potenza pari a 65 kW, a servizio del sistema di lavaggio per il riscaldamento dell'acqua del processo, comporterà l'introduzione di n.1 nuova sorgente emissiva scarsamente rilevante (ex art. 272 comma 1), denominata E10.

L'intervento di cui al **punto 3**, riguarda il trasferimento dell'attività di stoccaggio (R13/D15) svolta presso l'attuale zona E, conseguente alla richiesta di cui al punto 1, ossia l'installazione di uno dei due macchinari dedicati al lavaggio imballi (quello dedicato alle cisternette). In particolare, la ditta propone di localizzare la nuova zona E nell'area su cui attualmente insiste la rimessa autocarri, senza aumento delle quantità complessive stoccate autorizzate. La nuova area individuata ha analoghe caratteristiche alla precedente (area posta in locale coperto con pavimentazione in cls) che oggi non risulta essere impiegata in quanto il deposito degli automezzi avviene in area esterna. Si chiede di poter trasferire lo stoccaggio di tutte le tipologie attualmente previste presso la zona E ad eccezione dei codici 08 01 21* - 08 03 12* - 14 06 02* - 20 01 13* che saranno stoccati unicamente all'interno dell'area 67, secondo quanto già previsto nell'atto autorizzativo vigente. La ditta chiede, inoltre, di stoccare presso la nuova zona E alcuni codici attualmente non previsti, ma il cui stoccaggio è già autorizzato presso altre aree dell'installazione. I nuovi codici EER che si chiede di stoccare nella nuova zona E sono i seguenti:

⁶ DET-AMB-2022- 599 del 09/02/2022

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminati da tali sostanze
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 03 03*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
20 01 25	Oli e grassi commestibili

In merito al **punto 4.** la ditta chiede di autorizzare una nuova area adibita al solo stoccaggio di batterie (litio ed altre tipologie) nell'attuale area autorizzata al lavaggio imballi. Attualmente, infatti, le batterie sono stoccate presso la zona n. 65 secondo i limiti quantitativi autorizzati per l'area (60 m³ – 240 ton). La necessità di individuare un'area per lo stoccaggio esclusivo di tali tipologie è determinata da motivazioni di sicurezza e dalla normativa antincendio: l'allestimento di un'area dedicata, dotata di tutti i dispositivi di rilevazione e spegnimento previsti dalla normativa in materia di prevenzione incendi consentirebbe, di fatto, di eliminare il rischio di eventi accidentali. La nuova area di stoccaggio, denominata zona n. 69, avrebbe una capacità massima di stoccaggio pari a 10 m³ corrispondenti a 10 t; contestualmente, la ditta propone di ridurre la capacità di stoccaggio della zona n.65 di pari quantitativi.

I codici EER che l'azienda chiede di autorizzare all'interno dell'area 69 sono elencati di seguito:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

In relazione alla richiesta di allestimento della nuova area di stoccaggio batterie, l'azienda chiede lo spostamento del 44° gruppo di miscelazione (composto dai codici EER che si chiedono di autorizzare nella nuova area) dall'attuale zona n. 65 alla nuova area denominata zona n. 69 al fine di garantire che le operazioni di raggruppamento/miscelazione (R12/D13) siano effettuate nelle medesime zone dove sono stoccati i rifiuti che compongono la miscela/il raggruppamento.

Il **punto 5** riguarda la richiesta di limitate modifiche dell'attività di miscelazione al fine di poter gestire correttamente alcuni flussi di rifiuti, in particolare:

- l'introduzione del codice EER 10 01 23 tra i rifiuti in ingresso e contestualmente nel 1° gruppo (soluzioni acquose non pericolose) di miscelazione;
- l'introduzione del codice EER 16 03 05* (limitatamente alla tipologia di cui al gruppo di riferimento) nel 5° gruppo (oli usati), 38° gruppo (cere e grassi) e 45° gruppo (Liquidi freni/antigelo);
- l'introduzione del codice EER 16 03 06 (limitatamente ad oli vegetali) nel 10° gruppo (oli vegetali) di miscelazione.

Contestualmente, si chiede di poter ricomprendere lo stoccaggio di tali EER presso le aree di miscelazione di detti codici.

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA⁷, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, nella quale si ritiene che le modifiche proposte non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA;

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 10/07/2023 delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 24/07/2023, ha avviato⁸ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;
- ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n° 21/2004 e s.m.i. e dell'art. 29-quater del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., in data 07/08/2023, è stata trasmessa la richiesta di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione⁹ del procedimento amministrativo in oggetto;

Vista la documentazione integrativa trasmessa¹⁰ dalla ditta Rimondi Paolo srl, in data 22/08/2023, relativa alle precisazioni e/o chiarimenti richiesti, nella quale viene evidenziato anche che nella 2^a modifica non sostanziale (DET-AMB-2022-599 del 09/02/2022), per mero errore materiale, non sono stati inseriti presso la Macroarea C3 alcuni codici EER autorizzati nello stoccaggio della Macroarea D e nel 20° gruppo di miscelazione, e nello specifico:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

Considerato che:

- l'installazione di due macchinari dedicati al lavaggio degli imballaggi ha lo scopo di implementare ulteriormente l'applicazione della BAT 24 che prevede di riutilizzare al massimo gli imballaggi qualora gli

⁷ Nota assunta agli atti con protocollo PG/2023/115433 del 03/07/2023;

⁸ Nota agli atti con protocollo PG/2023/128375 del 24/07/2023;

⁹ Nota agli atti con protocollo PG/2023/137083 del 07/08/2023

¹⁰ Nota agli atti con protocollo PG/2023/143499 del 22/08/2023

stessi non siano danneggiati, diminuendo la produzione di rifiuti e l'individuazione di due macchinari distinti, in sostituzione dell'unico macchinario inizialmente previsto, ha lo scopo di perseguire un ulteriore miglioramento delle performance di pulizia e di consentire l'utilizzo delle acque meteoriche depurate, andando così a ridurre il consumo di acque potabile di rete attraverso l'impiego di un reflu "meno pregiato";

- la riorganizzazione della zona E in un'altra porzione di impianto permette l'installazione dei macchinari per il lavaggio imballi in adiacenza dei serbatoi di stoccaggio dell'acqua depurata da utilizzare nei suddetti processi. La nuova area presenta inoltre maggiori superfici che consentono di rendere più agevoli le operazioni di stoccaggio in quanto il volume massimo rimarrà immutato;
- l'allestimento di una nuova area adibita unicamente allo stoccaggio delle batterie (al litio e di altre tipologie) consente di ridurre il rischio di eventi accidentali.
- la ditta ha precisato che il codice EER 16 03 06 è riconducibile a rifiuti la cui natura è del tutto coincidente con quella di oli vegetali, ossia:
 - partite di oli vegetali pre-consumo non commercializzabili o per errato imballaggio o perché prossime alla scadenza;
 - partite di oli vegetali pre-consumo in giacenza presso logistiche non più commercializzabili in quanto danneggiato l'imballo per caduta/errata movimentazione/eventi accidentali;

Visto il parere¹¹ di ARPAE – APAM – Servizio Territoriale di Bologna nel quale si esprimono valutazioni in merito alla documentazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico trasmessa dalla ditta e dal quale emerge che:

- l'esecuzione dei rilievi fonometrici è stata preceduta dalla valutazione delle informazioni in grado di condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle posizioni di misura;
- la valutazione previsionale di impatto acustico è stata condotta sommando ai valori ottenuti dalle misure in campo il contributo acustico dei nuovi macchinari che si intendono installare;
- i risultati ottenuti evidenziano il rispetto dei valori limite di immissione assoluti previsti per tutti i punti oggetto di valutazione. In particolare risultano di fatto invariati rispetto allo stato di fatto in ragione della scarsa significatività in termini di durata di funzionamento e potenza sonora delle nuove sorgenti;
- per il calcolo del valore di immissione differenziale, presso il ricettore abitativo, è stato fatto riferimento alle misure di rumore ambientale e residuo effettuate in prossimità del confine aziendale in data 25/10/2018, dalle quali si evince che nello stato di progetto, i limiti di differenziale diurno sono rispettati.

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. **di approvare gli interventi richiesti dall'azienda, di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 descritti sopra,** stabilendo quanto segue:

¹¹ PG/2023/134305 del 02/08/2023

- **a seguito della fine dei lavori di cui al punto 1., fornire una planimetria aggiornata con l'indicazione dei serbatoi della Macroarea B a cui verranno inviate le acque derivanti dal lavaggio imballi;**
- 2. di **prendere atto** delle conclusioni riportate nella relazione di Valutazione di Impatto acustico, dove viene affermato che l'installazione dei due macchinari per il lavaggio dei fusti e delle cisternette non comporterà significativi cambiamenti dell'immissione acustica del sito;
- 3. la **Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale** concessa all'Azienda Rimondi Paolo s.r.l. con DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020, per l'esercizio dell'attività di dell'attività di_stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84, stabilendo quanto segue:

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione della Zona A, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26 – oli/emulsioni, Tipologie di rifiuti pericolosi, sia aggiunto il seguente EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione della Zona A, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi n° Serbatoi n°17-18-27-28 – oli/emulsioni, Tipologie di rifiuti pericolosi, sia aggiunto il seguente EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione della Zona A, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi n° 8 - 9 - 19 - 20 – oli vegetali, Tipologie di rifiuti non pericolosi, sia aggiunto il seguente EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a basi vegetali)

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione della Zona B, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi dal n° 29 al n° 34, Tipologie di rifiuti non pericolosi - Soluzioni acquose, sia aggiunto il seguente EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione della Zona C, all'elenco dei rifiuti stoccabili nell'area C3, nella tipologia Fanghi/terre pericolose, siano aggiunti i seguenti EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO** la descrizione della **Zona E**, sia come di seguito modificata:

Zona E

L'area è collocata sul lato sud dell'impianto, in adiacenza all'area 69 della Zona F, per una superficie complessiva di **346 m²**. L'intera area è coperta e pavimentata in cls. In quest'area vengono stoccati rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi. La capacità massima di stoccaggio è pari a 60 m³ corrispondenti a 126 tonnellate di cui massimo 43,5 tonnellate di pericolosi.

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, nella descrizione della **Zona E**, **all'elenco dei rifiuti stoccabili** siano aggiunti i seguenti EER:

Rifiuti pericolosi

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminati da tali sostanze
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 03 03*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite

Rifiuti non pericolosi

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
20 01 25	Oli e grassi commestibili

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO** la descrizione generale della **Zona F**, sia modificata come di seguito:

Zona F

L'area è collocata sul lato sud dell'area dell'impianto, di fronte all'area di deposito in cassoni sotto tettoia. È destinata allo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi e occupa una superficie complessiva di 438 m². L'intera area è coperta da tettoia, chiusa in parte sui lati, ed è suddivisa in **n° 7** zone distinte (Zone n° 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 - **69**), delimitate da canalette di raccolta e drenaggio collegate a n° 4 serbatoi interrati chiusi a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti. In particolare, la zona n° 67 che ospita esclusivamente rifiuti liquidi infiammabili (solventi organici) è completamente segregata su tre lati con strutture REI 180 in modo da evitare propagazioni di incendio a postazioni limitrofe. La zona 69, dedicata allo stoccaggio batterie (litio e altre tipologie) è dotata di tutte le protezioni e i presidi necessari a garantire la sicurezza ed il rispetto delle norme antincendio.

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO la descrizione dell'area 65 nella Zona F, sia modificata come di seguito:**

Zona n° 65 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche, superficie 40 m², stoccaggio in colli (ceste, fusti e/o cassoni), per una capacità complessiva di **50 m³**, corrispondenti a **230 t**.

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, i codici EER di rifiuti non pericolosi stoccabili nell'area 65 della Zona F, siano modificati come di seguito:**

Le tipologie di rifiuti stoccabili sono le seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, tra i codici EER di rifiuti non pericolosi stoccabili nell'area 66 della Zona F, sia aggiunto il seguente EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO sia inserita l'area 69 nella zona F, come di seguito:**

Zona n° 69 - batterie ed accumulatori, superficie **48 m²**, per una capacità complessiva di **10 m³**, corrispondenti a **10 t**.

Le tipologie di rifiuti stoccabili sono le seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, alla fine della descrizione delle aree di stoccaggio:

- **sia eliminato il periodo:** *"Sul lato sud, adiacente la Zona F, il box ubicato in adiacenza all'Area 68 è un'area dedicata al lavaggio degli imballi che possono essere così riutilizzati evitando la produzione di ulteriori rifiuti. Il lavaggio avviene attraverso un macchinario semiautomatico impiegato prevalentemente per il lavaggio di cisternette da 1 m³ provenienti dalla microraccolta. Tale operazione utilizza acqua pressurizzata senza l'impiego di altre sostanze e il refluo derivante dall'attività di lavaggio viene gestito come rifiuto ed avviato ad impianti terzi"*
- **siano aggiunte le aree di lavaggio imballi come di seguito:**

Aree lavaggio imballi

Nel piazzale adiacente i serbatoi di accumulo dell'acqua depurata n. 49 ÷ 52, al di sotto della una tensostruttura esistente si trova il macchinario per il lavaggio dei fusti fino a 200 l. Il macchinario effettua il lavaggio in automatico della parte interna di fusti ad apertura totale con utilizzo di detergente a base acquosa e permette il lavaggio in contemporanea di 4 fusti di dimensioni diverse. Il ciclo di lavoro comprende una prima fase di lavaggio con acqua riscaldata ed una seconda fase di risciacquo con acqua pulita depurata.

Il macchinario per il lavaggio delle cisternette fino a 1000 l è posizionato nel locale posto di fianco all'impianto di depurazione delle acque. Il macchinario prevede due operazioni di prelavaggio. Terminata la fase preliminare, il ciclo di lavoro comprende una prima fase di lavaggio con acqua riscaldata a circa 90°C ed una seconda fase di risciacquo con acqua pulita depurata e permette il lavaggio di 2 cisternette in contemporanea o di una singola.

L'acqua depurata viene utilizzata nel processo, se disponibile, al fine di ridurre l'utilizzo dell'acqua di rete.

Le acque in ingresso ai due macchinari per il lavaggio degli imballi vengono prima riscaldate in una vasca di accumulo, all'interno del quale è installato un bruciatore a metano, e successivamente inviate ai sistemi di lavaggio tramite delle pompe. Le acque di lavaggio possono essere riciclate per le fasi di risciacquo e, in funzione del grado di contaminazione delle stesse, inviate ai serbatoi di stoccaggio della Macroarea B per il successivo avvio a smaltimento presso impianti terzi.

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, la Tabella relativa alle aree di stoccaggio sia così sostituita:

Per completezza si riportano nella tabella seguente, un riassunto delle caratteristiche delle aree di stoccaggio dell'impianto.

Macroarea	Zona di stoccaggio	Tipologia di rifiuti	Rifiuto stoccato	Capacità geometrica (m³)	Capacità reale di esercizio (m³)	Capacità reale di esercizio (t)
A	Serbatoi n° 7	P	Oli contaminati	35	31,5	29,9
	Serbatoi n° 8 -9 - 19 - 20	NP	Oli vegetali	110	99	90,5
	Serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26	P	Oli ed emulsioni	365	328,5	295,65

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

	Serbatoi n°17-18-27-28	P	Oli ed emulsioni	110	99	89,1
B	Serbatoi n° 35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48	P	Emulsioni oleose	895	805,5	805,5
	Serbatoi n°29-30-31-32-33-34	NP	Soluzioni acquose	210	189	189
C	C1 – cassoni lato nord tettoia centrale	NP	Materiali a base di zinco e/o materiali non ferrosi e altri rifiuti solidi	120	120	315
	C2 – cumuli e/o cassoni tettoia centrale	NP	Rifiuti a base di metalli ferrosi, imballaggi metallici e altri rifiuti solidi	300	300	693
	C3 – cassoni lato sud tettoia centrale	P/NP	Pastiglie dei freni, carboni attivi/moli, fanghi e terre	300	300	420
			Filtri dell'olio, imballaggi, fanghi, terre e materiali assorbenti		Di cui max 86 pericolosi	Di cui max 120 pericolosi
D	Cassoni lato nord-ovest e PFU	P/NP	PFU, rifiuti solidi/imballaggi, Vernici/fanghi di verniciatura, materiali assorbenti, fanghi di lavaggio, vetro e legno	620	620	467
			Filtri dell'olio, materiali assorbenti, terre e fanghi		Di cui max 230 pericolosi	Di cui max 174 pericolosi
E	Deposito chiuso lato sud	P/NP	Cere/grassi vegetali, metalli, toner, estintori, resine, carboni attivi e vernici	60	60	126
			Cere/grassi vegetali, toner, neon, imballaggi, liquido antigelo, estintori, carboni attivi e componenti veicoli fuori uso		Di cui max 21 pericolosi	Di cui max 43,5 pericolosi
F	Zona n°63	P/NP	Materiali non ferrosi		122,8	230

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

			Batterie al piombo	122,8	Di cui max 74,7 pericolosi	Di cui max 140 pericolosi
	Zona n°64	NP	Fanghi/mole	125	125	150
	Zona n°65	P/NP	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	50	50	230
			Apparecchiature elettriche ed elettroniche		Di cui max 50 pericolosi	Di cui max 230 pericolosi
	Zona n°66	P	Liquidi freno/ antigelo e componenti idrauliche	50	50	50
	Zona n°67	P	Liquidi infiammabili	30	30	25,5
	Zona n°68	P/NP	Polveri/assorbenti	20	10 Non pericolosi	10 Non pericolosi
			Fanghi/ morchie e assorbenti		20 pericolosi	20 pericolosi
	Zona n°69	NP	Batterie ed accumulatori	30	10	10
TOTALE				3370,3		4246,25

- al paragrafo **C.3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, nella tabella relativa ai punti di emissione convogliati presenti nello stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i, sia aggiunta l'emissione E10:

Emissione	Macchina
E5	Caldaia riscaldamento uffici
E6	Caldaia riscaldamento mensa
E7	Caldaia riscaldamento sala controllo
E9	Centrale termica a metano trattamento emulsioni
E10	Bruciatore a servizio degli impianti di lavaggio imballi

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI** all'elenco di cui al punto 1 sia aggiunto il **EER 10 01 23 – fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22.**
- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nel sottoparagrafo Gestione dei rifiuti, al punto 14, nella Zona A, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26 – oli/emulsioni, Tipologie di rifiuti pericolosi, sia aggiunto il seguente EER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nel sottoparagrafo Gestione dei rifiuti, al punto 14, nella Zona A, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi n° Serbatoi n°17-18-27-28 – oli/emulsioni, Tipologie di rifiuti pericolosi, sia aggiunto il seguente EER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nel sottoparagrafo Gestione dei rifiuti, al punto 14, nella Zona A, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi n° 8 - 9 - 19 - 20 – oli vegetali, Tipologie di rifiuti non pericolosi, sia aggiunto il seguente EER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a basi vegetali)

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nel sottoparagrafo Gestione dei rifiuti, al punto 14, nella Zona B, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi dal n° 29 al n° 34, Tipologie di rifiuti non pericolosi - Soluzioni acquose, sia aggiunto il seguente EER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nel sottoparagrafo Gestione dei rifiuti, al punto 14, nella Zona C, all'elenco dei rifiuti stoccabili nell'area C3, Fanghi/terre pericolose, siano aggiunti i seguenti EER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 14, nella Zona E, all'elenco dei rifiuti stoccabili siano aggiunti i seguenti EER:

Rifiuti pericolosi

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminati da tali sostanze
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 03 03*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite

Rifiuti non pericolosi

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
20 01 25	Oli e grassi commestibili

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 14, la Zona F sia modificata e integrata come di seguito:

- Zona F**

E' suddivisa in n° 6 zone distinte: Zone n° 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69

- i EER di rifiuti non pericolosi stoccati nell'area n° 65 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche** siano modificati come di seguito:

Zona n° 65 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche

Rifiuti non pericolosi

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135

- nell'area 66 sia aggiunto il seguente EER:**

Codice CER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)

- sia inserita la nuova Zona 69, con i rispettivi codici EER come di seguito**

Zona n° 69 – batterie ed accumulatori

Rifiuti non pericolosi

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 14, la tabella riepilogativa delle aree di stoccaggio sia modificata come di seguito:

Macroarea	Zona di stoccaggio	Tipologia di rifiuti	Rifiuto stoccato
A	Serbatoi n° 7	P	Oli contaminati
	Serbatoi n° 8 -9 19 - 20	NP	Oli vegetali
	Serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26	P	Oli ed emulsioni
	Serbatoi n°17-18-27-28	P	Oli ed emulsioni
B	Serbatoi n° 35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48	P	Emulsioni oleose
	Serbatoi n°29-30-31-32-33-34	NP	Soluzioni oleose
C	C1 – cassoni lato nord tettoia centrale	NP	Materiali a base di zinco e/o materiali non ferrosi e altri rifiuti solidi
	C2 – cumuli e/o cassoni tettoia centrale	NP	Rifiuti a base di metalli ferrosi, imballaggi metallici e altri rifiuti solidi
	C3 – cassoni lato sud tettoia centrale	P/NP	Pastiglie dei freni, carboni attivi/moli, fanghi e terre
D	Cassoni lato nord-ovest e PFU	P/NP	Filtri dell'olio, imballaggi, fanghi, terre e materiali assorbenti
			PFU, rifiuti solidi/imballaggi, Vernici/fanghi di verniciatura, materiali assorbenti, fanghi di lavaggio, vetro e legno
E	Deposito chiuso lato sud	P/NP	Filtri dell'olio, materiali assorbenti, terre e fanghi
			Cere/grassi vegetali, metalli, toner, estintori, resine, carboni attivi e vernici
F	Zona n°63	P/NP	Cere/grassi vegetali, toner, neon, imballaggi, liquido antigelo, estintori, carboni attivi e componenti veicoli fuori uso
			Materiali non ferrosi
	Zona n°64	NP	Batterie al piombo
			Fanghi/mole
	Zona n°65	P/NP	Apparecchiature elettriche ed elettroniche
			Apparecchiature elettriche ed elettroniche
	Zona n°66	P	Liquidi freno/ antigelo e componenti idrauliche
	Zona n°67	P	Liquidi infiammabili
	Zona n°68	NP	Polveri / Assorbenti
		P	Fanghi/ morchie e assorbenti
	Zona n°69	NP	batterie e accumulatori

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 15., i codici EER dei gruppi di miscelazione 5, 38, 45 e 10 siano integrati come di seguito:

a) **5° gruppo**

Zona di stoccaggio/deposito: Serbatoi n°10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26 e

Zona di stoccaggio/deposito: Serbatoi n°17-18-27-28

Rifiuti pericolosi:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
08 03 19*	oli dispersi
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termoconduttori
13 05 06*	oli prodotti della separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti lubrificanti)
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

b) **38° gruppo**

Zona di stoccaggio/deposito: Zona E – Cere e grassi

Rifiuti pericolosi:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
12 01 12*	Cere e grassi esauriti
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125

d) **45° gruppo**

Zona di stoccaggio/deposito: Zona F – zona 66 – Liquidi freni/antigelo

Rifiuti pericolosi:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a liquido antigelo)
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 16., i codici EER del gruppo di miscelazione 1 siano integrati come di seguito:

a) **1° gruppo:**

Zona di stoccaggio/deposito: Serbatoi dal n° 29 al n° 34

Rifiuti non pericolosi:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi di quelli di cui alla voce 10 01 22
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03

b) **10° gruppo**

Zona di stoccaggio/deposito: Serbatoi n° 8 - 9 - 19 - 20 – oli vegetali

Rifiuti non pericolosi:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a basi vegetali)

19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
20 01 25	oli e grassi commestibili

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 1.6, il gruppo di miscelazione 44 sia localizzato nella nuova area 69, come di seguito:

Zona di stoccaggio/deposito: Zona F – zona 69 – Batterie ed accumulatori

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nella tabella punto 32, relativa ai criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuto per l'operazione di recupero R3, sia aggiunta modificata come segue:

Tipologie di rifiuti in ingresso		Processo produttivo di origine	Processo e tecniche di trattamento consentite (R3), parametri di processo da monitorare e verifiche	Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione. Trattasi specificamente di oli e grassi vegetali	I rifiuti sono compatibili con il processo produttivo solo se trattasi di oli e grassi vegetali esausti utilizzati per la cottura/frittura o la produzione alimentare	Riscaldamento dei rifiuti all'interno di una camera calda per renderli fluidi, filtrazione mediante due griglie in successione di diametro 9 mm e 5 mm e invio ai serbatoi di stoccaggio n. 8, 9, 19 e 20 per la decantazione finale e la rimozione di acqua e materiale sedimentabile. Al termine dell'operazione il prodotto fluidificato, grigliato e sedimentato viene movimentato in due serbatoi in vetroresina. La temperatura all'interno della camera calda è pari o superiore a 70 °C	Denominazione: Repurpose Used Cooking Oil (RUCO) Specifiche: prodotto conforme alla norma Uni 11163 (Classe C punto 5) ed alla prassi di riferimento UNI/PdR 50:2018 capitolo 5.4.1 Condizioni di utilizzo: utilizzo come prodotto in cicli di produzione di biocarburante e di biocombustibile, in sostituzione di materie prime vegetali e/o alimentari.
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione. Trattasi specificamente di oli e grassi vegetali			
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* Si tratta esclusivamente di rifiuti la cui natura coincide con quella degli oli vegetali: Partite di oli vegetali pre-consumo non commercializzabili o per errato imballaggio o perché prossime alla scadenza; Partite di oli vegetali pre-consumo in giacenza presso logistiche non più commercializzabili in quanto danneggiato l'imballo per caduta/errata movimentazione/eventi accidentali;			
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi combustibili			
20 01 25	oli e grassi commestibili			

- al paragrafo **D.2.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, nella Tabella al punto 5 sia inserita l'emissione **poco significativa E10**, come di seguito:

Emissione	Macchina
E5	Caldaia riscaldamento uffici (30 kW)
E6	Caldaia riscaldamento mensa (25 kW)
E7	Caldaia riscaldamento sala controllo(24 kW)
E9	Centrale termica per riscaldamento emulsioni (680 kW)
E10	Bruciatore a servizio degli impianti di lavaggio imballi

4. Che **resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da questa Agenzia con DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020 e s.m.i.
5. Che **contro il presente provvedimento** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹²

Paola Cavazzi

*(lettera firmata digitalmente)*¹³

12D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021;

13Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.